

IL SALUTO DEL DOTTOR LUIGI TRIGONA SEGRETARIO GENERALE ENTE FIERA PROMOBERG



Ci sono fenomeni che anticipano i tempi e se, ora, il mondo di Internet si scopre attento a questo segmento definendolo "un boom", senza tema di smentita possiamo affermare che, nell'autunno del 2008 quando si affacciò al pubblico la prima edizione, nessuno avrebbe mai pensato che Creattiva sarebbe diventata, nel giro di poco, non solo una fiera di successo ma un vero e proprio fenomeno di costume.

Potremmo definirlo un fenomeno fieristico-sociologico ormai pienamente consolidato, testimoniato dai numeri, dalla qualità degli espositori e dall'entusiasmo dei visitatori.

"La Creatività è donna, nei padiglioni di questa Fiera, si prova quella incomparabile felicità che ci accompagna ogni volta che mettiamo piede su un terreno capace di esaltare e far crescere le nostre passioni".

Anche solo dando una sbirciatina ai social si capisce come una specie di "febbre" dell'attesa stia interessando le visitatrici per la quali la nostra fiera è un appuntamento irrinunciabile.

La riprova di quanto sia seguita l'abbiamo avuta lo scorso 24 settembre, quando sulla Pagina Facebook è stata pubblicata la cartina dell'Italia con le provenienze regionali degli espositori. Ebbene il gioco di indovinare che cosa si celasse dietro al numero di ogni regione ha totalizzato in pochissimo tempo 57 commenti.

In realtà poi si scopre che a ricamo e cucina si dedicano non solo casalinghe, ma professioniste, impiegate, informatiche, che sono orgogliose di portare avanti una femminilità che, fino a qualche anno fa, era avversata da molte.

È un mondo immenso che in questi ultimi anni ha messo in contatto le donne d'Italia sul filo di un mouliné, di un "tortino dal cuore morbido" o di una carta velina. È un mondo al femminile al 99% quando si parla di ricamo, maglia, pasta di sale, découpage, mentre la presenza maschile aumenta quando ci si avvicina al giardinaggio o alla cucina (qui, a volte, critici gastronomici o cuochi di fama non disdegnano di confrontarsi con il pubblico femminile).















Chi visita Creattiva lo fa perché realizza una vera passione, ha la mente aperta e si circonda di bellezza. Perdendo la nozione del tempo. So di gente che entra in Fiera la mattina per uscire solo verso sera: perdersi nel coltivare la propria passione, che sia pitturare, ricamare o creare dei gioielli per ore senza rendersene conto significa entrare in una dimensione mentale che si produce quando si raggiunge uno stato di serenità.

Sono visitatrici che sanno sognare, sanno cioè intravedere in quegli elementi che manipolano, che siano dei tessuti, delle perline e o dei colori, l'opera che produrranno. Anche in questo senso la storia ci aiuta: l'artigianato, una delle eccellenze che fanno grande l'Italia nel mondo, è frutto di un'abilità manuale che richiama e realizza in concreto il genio delle idee.

Una testimonianza vera, autentica che sa rinnovarsi ad ogni edizione nella quale è sempre piacevole, interessante valutare nuovi aspetti di un mondo artigianale pieno di sfaccettature.

La nostra Fiera ha accompagnato la nascita di questa nuova tendenza, l'ha testimoniata e ha saputo anche cogliere segnali evolutivi e di cambiamento dei vari segmenti merceologici che la compongono. Il punto croce, il ricamo, l'uncinetto, il cucito, la maglia (ma anche la cucina, il giardinaggio e l'orto!) sono diventate le nuove passioni e i nuovi interessi di molte ed assieme alla riscoperta del piacere di saper fare portano con sé quel sapore ormai raro della conoscenza delle arti e dei mestieri di una volta. Quelli che, con gli oggetti, continuano a dare valore alle persone.

La riprova del successo di Creattiva sta nel riconoscimento del suo formato "export" che verrà riproposto, sempre in autunno, ancora a Napoli, dall'11 al 13 novembre dove da anni sta consolidando la sua presenza e per la prima volta a Milano dal 18 al 20 dello stesso mese e che rappresenta per noi di Promoberg uno stimolante banco di prova, con l'augurio, ma mi verrebbe da dire, la certezza che sia già superata. A pieni voti e pieni numeri.

Bergamo, 27 settembre 2016











